

## EDUCARE ALLA PARITÀ DI GENERE

---

*Imparò a leggere leggendo i numeri, giocare con i numeri era ciò che più la divertiva e di notte sognava Archimede. Il padre proibiva: «Non sono cose da donne», diceva. Quando la rivoluzione francese fondò il Politecnico, Sophie Germain aveva diciotto anni. Volle entrare. Le chiusero le porte in faccia: «Non sono cose da donne», dissero. Per conto suo, da sola, studiò, ricercò, inventò. Mandava i suoi lavori, per posta, al professor Lagrange. Sophie si firmava Monsieur Antoine-August Le Blanc, e così evitava che l'illustre maestro rispondesse: «Non sono cose da donne». Si scrivevano da dieci anni, da matematico a matematico, quando il professore seppe che lui era lei. D'allora in poi, Sophie fu l'unica donna accettata nell'Olimpo maschile della scienza europea: nelle matematiche, approfondendo teoremi, e poi nella fisica, dove rivoluzionò lo studio delle superfici elastiche. Un secolo dopo, i suoi contributi concorsero a rendere possibile, fra l'altro, la Tour Eiffel. La torre porta incisi i nomi di vari scienziati. Sophie non c'è. Sul suo certificato di morte, del 1831, figurò come benestante, non come scienziata: «Non sono cose da donne», disse il funzionario.*

*Edoardo Galeano*

Il progetto vuole promuovere un confronto attivo con Insegnanti, educatori/trici, operatori/trici del sociale: pertanto sono **DESTINATARI** diretti del progetto:

- insegnanti, maestre, operatori/trici scolastici
- gruppi classe di scuola primaria

Ciò che ci muove è l'idea che l'educazione all'uguaglianza di genere sia un nodo cruciale ma ancora irrisolto della nostra società che per essere veramente inclusiva e in cui vi siano pari opportunità per tutti deve faticare ancora molto per il superamento di stereotipi e pregiudizi legati al ruolo dell'uomo e della donna ancora troppo forti e radicati, soprattutto nel nostro contesto culturale di centro-sud Italia.

Se pensiamo al contesto scuola, per esempio, riteniamo utile e fondamentale confrontarsi sulle nuove leggi di riforma dell'ordinamento scolastico, dove è stata inserita una disposizione normativa in tema di "educazione alla parità tra i sessi", che dovrebbe rappresentare l'attuazione di principi generalissimi dell'ordinamento che ancora stentavano – o meglio, stentano – a entrare nei processi educativi.

Il seguente progetto propone azioni quali:

- Formazione sull'educazione al genere rivolto a insegnanti, maestre, operatori/trici, tavoli tecnici, (3 incontri);
- Un Incontro esperienziali di educazione al genere rivolto a gruppi classe di scuola primaria;
- Visione dello spettacolo "pariparole: per un nuovo linguaggio di genere"

Il seguente programma avrà il suo inizio in novembre 2016 per chiudersi in aprile 2017.

Si ritiene, infine, che il progetto possa rappresentare una buona prassi da esportare sia a livello locale che europeo, in quanto:

- modello di diffusione della cultura dell'uguaglianza di genere orientata, in particolare, alle nuove generazioni;
- pratica innovativa di contrasto alla discriminazione dovuta al pregiudizio di genere;
- modalità di apprendimento non formale.

### CONTATTI REFERENTE DI PROGETTO:

Dott.ssa Marina Di Virgilio cell. 3283882878 mail. [organizzazione.apsdonna@gmail.com](mailto:organizzazione.apsdonna@gmail.com)

Associazione Promozione Sociale-Centro antiviolenza **Donn.è**

C.so Vittorio Emanuele 3, Ortona P.I. 02412660694

Sportello antiviolenza ospedale G. Bernabeo Ortona

mail: [info.apsdonna@gmail.com](mailto:info.apsdonna@gmail.com) [presidenza.donne@gmail.com](mailto:presidenza.donne@gmail.com) [organizzazione.apsdonna@gmail.com](mailto:organizzazione.apsdonna@gmail.com)

Tel. 085/2198231-Cel. 3421696355



## PROSPETTIVE DI GENERE

Azioni per promuovere le pari opportunità e la parità di genere al fine di realizzare percorsi e di prevenire ogni forma di discriminazione e violenza di genere contro le donne, in ottica di rete

*Il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.*

L'associazione di promozione sociale, Centro Antiviolenza Donnè, per il quinto anno consecutivo promuove attività e campagne di sensibilizzazione sul territorio e a livello nazionale, con l'obiettivo di favorire interventi utili a prevenire il fenomeno della violenza contro le donne e, in generale, ogni forma di discriminazione di genere, attraverso azioni dirette a sensibilizzare la comunità locale e ad agire sempre più per la piena parità di genere e le pari opportunità. Tutte le attività e le azioni che saranno realizzate saranno guidate da un approccio di rete che coinvolga tutte le realtà territoriali, ognuno per quanto di specifica competenza.

*"Non accettiamo più che la violenza contro le donne, condannata a parole venga più che tollerata nei fatti. Non c'è nessuno stato di emergenza: il femminicidio è solo l'estrema conseguenza della cultura che lo alimenta e lo giustifica. E' un fenomeno strutturale che come tale va affrontato. La libertà delle donne è sempre più sotto attacco, qualsiasi scelta è continuamente giudicata e ostacolata. All'aumento delle morti non corrisponde una presa di coscienza delle istituzioni e della società che anzi continua a colpevolizzare quelle donne che trovano il coraggio di ribellarsi. I media continuano a veicolare un immaginario femminile stereotipato: vittimismo e spettacolo, neanche una narrazione coerente con le vite reali delle donne. La politica strumentalizza senza che ci sia una concreta volontà di contrastare tutte le forme di discriminazione di genere che le donne subiscono nelle più svariate forme. La formazione nelle scuole e nelle università sulle tematiche di genere è ancora poco strutturata e realizzata, spesso fortemente ostacolata. Solo attraverso alcune progettualità territoriali sono state realizzate azioni formative per alcune professionalità.*

*Le donne ancora sono esposte ad una vittimizzazione secondaria: posti di polizia; aule dei tribunali ancora vedono protagoniste donne che non vengono credute e costantemente messe in discussione, tempi lunghissimi per ottenere giustizia. Tutto ciò alimenta il senso di ingiustizia e di sfiducia nelle istituzioni che già l'Istat con un'indagine del 2006 aveva rilevato. Dato ancora più allarmante il numero dei femminicidi e l'efferatezza di alcuni episodi. Ed ancora il lavoro continua ad essere una trappola infernale per le donne, costrette a posticipare le scelte procreative. Constatiamo ancorache lo stereotipo della moglie e madre che sacrifica la sua intera vita per la famiglia, è ancora troppo presente nella nostra società."*

Proprio a partire da queste premesse, ovvero sia dal lavoro quotidiano con le donne vittime di violenza che incontriamo nel nostro centro antiviolenza, abbiamo deciso di realizzare una campagna di sensibilizzazione che, a partire dal 20 ottobre 2016, ci vedrà impegnate sul territorio locale per più di un mese, con la chiusura prevista per il giorno 27 novembre 2016.

Mostre, Interventi, Performance, Laboratori e altre attività saranno realizzate su Ortona e diversi Comuni limitrofi che in queste settimane stanno aderendo all'iniziativa in un'ottica di rete utile e necessaria.

Associazione Promozione Sociale-Centro antiviolenza Donnè

C.so Vittorio Emanuele 3, Ortona P.I. 02412660694

Sportello antiviolenza ospedale G. Bernabeo Ortona

mail: [info.apsdonne@gmail.com](mailto:info.apsdonne@gmail.com) [presidenza.donne@gmail.com](mailto:presidenza.donne@gmail.com) [organizzazione.apsdonne@gmail.com](mailto:organizzazione.apsdonne@gmail.com)

Tel. 085/2198231-Cel. 3421696355



Di seguito i contesti oggetto di ampi confronti con il supporto di esperti/e (tavoli tecnici) e le attività in essi previste:

#### LA FAMIGLIA

La maggioranza delle violenze e degli abusi sulle donne è commessa da mariti, padri, fidanzati, conviventi, ex conviventi, amici e uomini conosciuti dalla donna. Pertanto l'elemento distintivo di questa violenza è la particolare intimità dei contesti in cui questa si manifesta. La violenza nelle relazioni di intimità è una delle più insidiose forme di violenza contro le donne. È diffusa in tutti i contesti sociali e in tutti i paesi del mondo. All'interno delle relazioni familiari le donne di tutte le età sono esposte a violenze di ogni tipo, fisica, sessuale, psicologica ed economica.

#### LA SCUOLA

Educare alla differenza e al rispetto dei generi, significa formare persone in grado di sviluppare le proprie capacità personali e di fare scelte senza sottostare a limiti definiti da ruoli stereotipati e precostituiti di genere.

Anche l'Unione Europea ribadisce il ruolo dell'istruzione e della cultura nel favorire la parità e le pari opportunità. La scuola in modo particolare deve favorire una formazione che permetta a ciascuno/a di decidere autonomamente come costruire la propria identità, nella serena accettazione del proprio genere.

#### IL LAVORO

Sul lavoro molto spesso le donne si devono confrontare con comportamenti discriminatori: all'atto dell'assunzione, quando, ad esempio, nel colloquio sono sottoposte a domande in merito allo stato di gravidanza, allo stato di famiglia, alle intenzioni per il futuro; oppure le vengono richiesti esami clinici per accertare la presenza di una gravidanza; o quando devono accettare disparità di trattamento a parità di condizioni contrattuali con un collega maschio; incarichi di livello inferiore che non consentono uno sviluppo nella carriera e di non poco conto le disparità di compenso.

Inoltre, dall'unica ricerca sulle molestie e gli abusi nel luogo di lavoro si rileva che sono 1 milione 308 mila le donne che hanno subito molestie, violenze o ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita. Non solo in fase di assunzione, ma anche per mantenere il posto o per una promozione. Secondo i dati Istat la molestia riguarda tutte le donne, ma in particolare colpisce quelle tra i 35 e i 54 anni.

#### LO SPORT

Lo sport è tradizionalmente di dominio maschile, anche se negli ultimi anni si sono verificati notevoli cambiamenti, con una sempre più massiccia presenza femminile anche in discipline un tempo considerate prettamente maschili, questo non è certamente indice di parità tra i sessi. Infatti le donne ancora sono costrette ad essere considerate dilettanti anche quando rivestono già incarichi di rilievo e partecipano a campionati regionali, nazionali, ecc. Rilevare la situazione reale sul territorio di pertinenza diventa un punto fondamentale per strutturare modelli d'intervento (campagne di prevenzione e sensibilizzazione), efficaci e duraturi utili a prevenire e combattere il fenomeno della disparità tra i sessi per offrire alle nuove generazioni una nuova visione culturale, per accrescere la conoscenza sulla partecipazione delle donne e degli uomini all'attività sportiva e infine per indagare le dinamiche di genere all'interno delle varie discipline sportive.

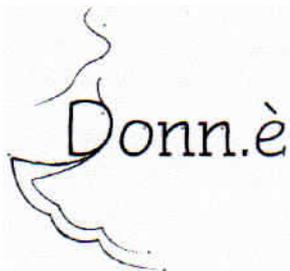
Associazione Promozione Sociale-Centro antiviolenza Donn.è

C.so Vittorio Emanuele 3, Ortona P.I. 02412660694

Sportello antiviolenza ospedale G. Bernabeo Ortona

mail: [info.apsdonne@gmail.com](mailto:info.apsdonne@gmail.com) [presidenza.donne@gmail.com](mailto:presidenza.donne@gmail.com) [organizzazione.apsdonne@gmail.com](mailto:organizzazione.apsdonne@gmail.com)

Tel. 085/2198231-Cel. 3421696355



#### LA POLITICA

Nella politica, dai vertici del parlamento fino ai comuni, il 79,27% degli incarichi istituzionali in Italia è ancora oggi ad appannaggio degli uomini. L'analisi della rappresentanza di genere, infatti, parla chiaro: le donne costituiscono il 19,73% sul totale dei ruoli politici elettivi o di nomina. L'incidenza percentuale minore in assoluto è riscontrabile nei consigli regionali, dove è 'rosa' il 13,71% delle seggiole: su un totale di 1.065 rappresentanti che siedono nei 'parlamentini' di tutta Italia, ben 919 sono uomini e soltanto 146 donne.

L'Associazione Donnè, pertanto, in linea con la propria progettualità intende proseguire nell'impegno di contrastare ogni forma di discriminazione e violenza di genere. In questo senso intende realizzare attività connesse ai temi sopra citati sul territorio del comune di Ortona e non solo.

A tal fine sono stati invitati ad aderire a questa progettualità, tutti i comuni limitrofi sensibili alle tematiche evidenziate.

Per le adesioni potete contattare l'Associazione Donn.è a mezzo mail [organizzazione.apsdonne@gmail.com](mailto:organizzazione.apsdonne@gmail.com) oppure al cell. 3283882878 - referente del progetto: Dott.ssa Marina Di Virgilio (Vice-Presidente), così da conoscere tutte le iniziative previste e le modalità di realizzazione, onde poter selezionare l'intervento da sviluppare sul proprio territorio.

Il Direttivo Donnè

03/10/2016

X 

---

Dott.ssa Marina Di Virgilio  
Vice presidente

Associazione Promozione Sociale-Centro anti violenza Donn.è

C.so Vittorio Emanuele 3, Ortona P.I. 02412660694

Sportello anti violenza ospedale G. Bernabeo Ortona

mail: [info.apsdonne@gmail.com](mailto:info.apsdonne@gmail.com) [presidenza.donne@gmail.com](mailto:presidenza.donne@gmail.com) [organizzazione.apsdonne@gmail.com](mailto:organizzazione.apsdonne@gmail.com)

Tel. 085/2198231-Cel. 3421696355